

IL DOSSIER DEL GARANTE

Le conseguenze del Covid

Il virus resta fuori dalle carceri: solo un positivo

Servizio a pagina 7

«Carceri, solo un positivo: il sistema è un modello»

Dossier del Garante Andrea Nobili: «Attuazione scrupolosa delle disposizioni sul contenimento, sono stati bravissimi soprattutto con i nuovi arrivi»

«Il sistema carcerario marchigiano ha retto nel migliore dei modi all'impatto dell'emergenza. A tutt'oggi è stata registrata la sola positività di un detenuto, asintomatico che si è rapidamente negativizzato, proveniente tra l'altro da fuori regione e si sono palesati alcuni casi tra gli operatori di Polizia penitenziaria che non sono entrati in contatto con gli stessi detenuti». E' la notizia più rassicurante che emerge dal dossier carceri stilato dal Garante regionale delle Marche, Andrea Nobili. «In questi mesi la maggiore attenzione è stata riservata alla diffusione della pandemia - spiega Nobili-. Il sistema carcerario ha retto grazie all'attuazione scrupolosa delle disposizioni previste per il contrasto e il contenimento della diffusione del Coronavirus, con particolare riferimento ai nuovi arrivi». La pandemia ha inevitabilmente limitato i diritti della popolazione carceraria. «Specie durante il primo lockdown c'è stata una incredibile compressione dei diritti della popolazione detenuta - continua Nobili-. Da marzo, ad esem-

pio, non hanno più potuto avere rapporti diretti con i propri familiari, solo videochiamate e telefonate e, questo, ha determinato momenti di grande tensione. Poi hanno capito che le misure erano per tutelare prima di tutto la loro salute». Nelle Marche non si sono tenute le manifestazioni di protesta dei detenuti che si sono verificate in altri territori ma la regione è stata indirettamente coinvolta. «Alcuni dei detenuti protagonisti delle rivolte sono stati spostati nelle carceri marchigiane - spiega Nobili-. Mi riferisco in particolare ad una quarantina di detenuti trasferiti da Modena a Marino del Tronto». In questi dodici mesi Nobili ha portato avanti cinque azioni di monitoraggio svolgendo quasi 500 colloqui che hanno evidenziato problematiche, specie in alcuni istituti, di sovraffollamento e carenza organica tra le fila della Polizia Penitenziaria. «La criticità sul sovraffollamento è migliorata ma a Montacuto (319 detenuti di cui 142 stranieri per una capienza di 256) e Pesaro (171 detenuti per una capienza complessiva

di 143 unità) continuano a registrarsi presenze in eccesso. La capienza regolamentare complessiva del pianeta carcere marchigiano è di 846 ed i detenuti sono 847. Importante anche il numero di persone con problemi di tossicodipendenza: un detenuto su quattro, ed in alcuni istituti anche un detenuto su tre». Nel 2019 i detenuti erano 898 di cui 278 stranieri mentre quest'anno sono 847 di cui 324 stranieri. Niente a che vedere con i numeri del 2011 quando le carceri marchigiane ospitavano 1.170 persone di cui 504 straniere. Risultano in servizio 623 agenti di Polizia penitenziaria (su 771 assegnati), 14 educatori e nove psicologi.

DIRITTI COMPRESI

«Da marzo i detenuti non hanno più potuto avere contatti diretti con i familiari: inevitabili le tensioni»



Peso: 33-2%, 39-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Andrea Nobili, avvocato e Garante delle Marche



Peso:33-2%,39-45%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.